

I GUAI DI LUKASHENKO NASCONO DALLA... POTASSA

 maurzioblondet.it/i-guai-di-lukashenko-nascono-dalla-potassa/

Maurizio Blondet

August 17, 2020

Le spontanee manifestazioni contro Lukashenko potrebbero magari cessare ... se l'orribile dittatore privatizzasse la potassa. Potassa? Serve per i fertilizzanti.

Già. Una vera ricchezza per il paese, che si estrae nella miniera di Soligorsk; basti dire, come segnala il nostro ICE, che “nel 2018, le esportazioni di potassio in Bielorussia sono ammontate a \$ 2,7 miliardi, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di potassio sono ammontate a \$ 2 miliardi in gennaio-agosto 2019, aumentando del 18,6 % su base annua. Il Ministero delle Finanze ha previsto che le esportazioni di cloruro di potassio genereranno 1,4 miliardi di rubli (circa \$ 670 milioni) di entrate di bilancio nel 2020”.

Tutto bene, tranne un particolare: “operatore della miniera è un produttore statale”, deplora dal 2015 il Wall Street Journal, e ciò è “un jolly” in mano alla Bielorussia che “disturba un mercato delle materie prime da 20 miliardi di dollari”.

Il vostro cronista nulla sapendo di potassa, nemmeno immaginava che fossero in gioco per questa materia prima non milioni, ma miliardi di dollari. Ma ora deve ritenere credibile la cifra di 150 miliardi di dollari che si ventila valere l'azienda.

Grazie a un prezioso informatore, riporto qui un articolo ***dal neon24.pl:***

Ecco alcune notizie ricevute da un sociologo di uno degli istituti di ricerca dell'opinione pubblica di Minsk sulla situazione attuale in Bielorussia – scrive Bruno Drweski <http://www.inalco.fr/enseignant-chercheur/bruno-drweski>

– Il capo della società russa Ural, Dimitri Mazepin, ha cercato a lungo di rilevare una società del valore di 150 miliardi di dollari con sede a Soligorsk, ricevendo sistematici rifiuti dalle autorità di Minsk cosicché ha pompato un sacco di soldi nella “corruzione” di alti funzionari bielorusi pronti a schierarsi contro il presidente per garantire la privatizzazione del paese su una base cinquanta/cinquanta tra oligarchi russi e occidentali.

Anche Gazprom (in realtà oligarchi privati azionisti di questa società) partecipa a questo gioco. Le manifestazioni sono una benedizione per questi oligarchi che spingono Lukashenka di nuovo tra le braccia della Russia, dove gli oligarchi hanno abbastanza influenza da costringere Putin a spingere Minsk verso le privatizzazioni.

si tratta di questo individuo, che comanda russo Uralchem Group: https://en.wikipedia.org/wiki/Dmitry_Mazepin

– In totale, il KGB bielorusso stima che negli ultimi quattro anni, da varie fonti, sia occidentali che russe, sia per finanziare le forze dell'opposizione sia alti funzionari disponibili a privatizzare l'economia, sono stati pompati in Bielorussia 1,8 miliardi di dollari. Questo ha creato uno strato di persone corrotte a Minsk, che sono più interessate alla privatizzazione che al mantenimento di posizioni governative relativamente poco remunerate.

– Soprattutto il ministro degli Esteri bielorusso risulta fortemente collegato con Regno Unito, ma anche vari altri rappresentanti importanti della dirigenza del Paese, su cui *Putin ha messo in guardia Lukashenko*, ma quest'ultimo si è rifiutato di ascoltarlo e ha preferito avere un clan filo-anglosassone da una parte, accanto al clan filo-russo e filo-sovranista, per mantenere l'equilibrio tra Est e Ovest.

– Ci sono indicazioni che la brutalità della repressione possa provenire da alti funzionari con legami con l'oligarchia filo-russa, che vogliono aggiungere benzina al fuoco, costringendo Lukashenko a sottomettersi alla politica di privatizzazione del Paese in occasione della sua rinnovata fuga nelle braccia di Russia.

– Questi circoli filo-oligarchici del KGB bielorusso sembrano ora usare le attuali accuse contro Lukashenko per gli eccessi di repressione “contro coloro che non sono sospettati di violenza” per accusare Lukashenko di tradimento, se dovesse incolparli degli eccessi e in questo modo farla franca. Tali eccessi, è un dato di fatto, non si sono mai verificati prima. Pertanto molti bielorusi sospettano che ci sia “qualcosa di non naturale” in questi eccessi improvvisi. Non è quindi fuori questione che i “hard-headed” o provocatori filo-russi all'interno delle autorità possano aderire a un “filo-russo”, ma in realtà filo-oligarchico colpo di Stato. Il KGB è quindi diviso al suo interno e se Lukashenko vuole rimanere al potere, dovrà anche ripulire rapidamente la propria amministrazione e il proprio governo.

– I sondaggi d'opinione condotti da questo centro mostrano che circa il 45% della popolazione di Minsk (2 milioni di abitanti) sostiene l'opposizione, il resto è ancora piuttosto fedele a Lukashenko, anche se spesso scosso dalla brutalità della polizia, ma l'opposizione ha molto meno sostegno nella provincia (7,5 milioni), dove in realtà non succede molto, o meglio a livello di piccoli movimenti, anche se ci sono notizie da Brest e Grodno o Zhodino che i manifestanti, bielorusi o dalla Polonia stanno cercando di infiltrarsi attraverso la frontiera.



*Dmitry Mazepin (BLR) Uralchem Chairman.
La sua ricchezza è valutata 1,3 miliardi di dollari.*

Il fatto strano è che la polizia di frontiera controllata da KGB abbia fatto passare persone provenienti dall'Ucraina, dalla Lituania e dalla Polonia, che erano note per non andare a Minsk come turisti prima delle elezioni. È anche noto che dopo le elezioni, la candidata dell'opposizione è stata trasportata a Vilnius dal KGB... il che spiega il suo discorso iniziale confuso e pieno di contraddizioni subito dopo il suo arrivo in Lituania.

– L'Ucraina di Zielenski è sorprendentemente “timida” nelle sue reazioni nei confronti di Lukashenko.

– **L'ambasciata britannica a Varsavia** svolge un ruolo importante nel sostenere l'opposizione radicale, mentre la Germania è stata in gran parte moderata.



L'imponente ambasciata british a Varsavia

– A Mosca, negli ambienti del Cremlino, sembra esserci la volontà di spingere al potere Viktor Lukashenko, il figlio maggiore del Presidente, che da tempo ha stabilito fortissimi legami di alto livello in Russia.

Insomma, anche a Mosca bisogna separare ciò che viene dagli oligarchi, ciò che viene dai ministeri dell'economia russi filo-occidentali, ciò che viene dal Putin “centrista e ciò che viene dall'ala “statalista-patriottica” anti-occidentale, soprattutto nei cosiddetti ministeri del potere

– In Occidente, è un po' la stessa cosa, tra i “moderati”, ad esempio tedeschi, austriaci, ungheresi... che cercano di salvare la politica “indipendente” di Lukashenko, e più radicali gli inglesi, baltici e polacchi, che sono in linea con gli interessi della City di Londra, dove gli oligarchi russi accanto a quelli occidentali e arabi hanno una grande

influenza, e che preferirebbero “rivoluzioni colorate”. Il comunicato dell’Ue mostra che non c’è accordo su ulteriori decisioni, poiché le sanzioni annunciate sono “simboliche” e non troppo fastidiose per Lukashenka.

In ogni caso, da molto tempo, non solo sono in corso colloqui tra i governi di vari stati occidentali e della Russia sulla Bielorussia, ma anche tra grandi aziende private russe e occidentali, con l’obiettivo di spingere la Bielorussia verso la privatizzazione per poter eventualmente condividere il bottino più redditizio... il che non esclude la possibilità che, se ci riusciranno, nella seconda fase, si contenderanno e combatteranno duramente l’uno contro l’altro.

Non bisogna mai dimenticare che, oltre alla sua posizione strategica, la Bielorussia ha molti stabilimenti industriali di altissima qualità tecnica, molto redditizi: raffinerie, cosmonautica, industria degli armamenti, ipertrattori e camion da miniera, ecc. Tanti soldi, quindi per l’Oriente e l’Occidente....

Fonte: <https://zakop999pl.neon24.pl/post/157047,wiesci-bezposrednio-z-minska-od-dyrektora-ecoom>

Naturalmente, in base alle Nuove Disposizioni di Commissione UE, WJC e Unesco, queste notizie possono essere false perché non provenienti da loro fact checker indipendenti. Vi preghiamo di non condividerle



Informazioni false trovate nel tuo post

Facebook ha riscontrato che il tuo post ripete informazioni sul COVID-19 che più fact-checker indipendenti ritengono false. Per fermare la diffusione di notizie false, abbiamo aggiunto [un avviso al tuo post](#).

LEAD STORIES **Fact-check**

False: There was no prediction tied to the current outbreak centered in China. The organizations that

Puoi contestare la decisione se ritieni che Facebook abbia commesso un errore. [Contesta la decisione](#).

Tutti i fact-checker che collaborano con Facebook devono essere firmatari della International Fact-Checking Network e seguire il relativo [Codice di principi](#).

Scopri di più sulle normative di Facebook relative al fact-checking e al COVID-19. [Scopri di più](#).